

PRIMO PIANO

Risparmio a 100 miliardi

In territorio positivo, quasi in tripla cifra. Secondo i dati diffusi oggi da Assogestioni, l'industria del risparmio gestito ha chiuso il 2017 con una raccolta netta di 97,5 miliardi di euro: il patrimonio del settore si attesterebbe ora a 2.085 miliardi di euro, con le gestioni collettive che continuano a fare la parte del leone con una quota di mercato del 51% (48,6% i fondi aperti). Il quadro resta tuttavia ancora provvisorio, in attesa delle statistiche trimestrali del periodo ottobre-dicembre.

Nel dettaglio, il mese di dicembre si è chiuso con una raccolta netta di 2,3 miliardi di euro, in flessione rispetto ai 7,8 miliardi registrati nel mese precedente: alla base della contrazione, secondo Assogestioni, ci sarebbero i massicci riscatti sui mandati (-3,3 miliardi), principalmente istituzionali (-3,2 miliardi).

A guidare la raccolta è principalmente il gruppo Intesa Sanpaolo, che si attesta a quota 1,36 miliardi di euro e stacca così Amundi (1,02 miliardi) e Jp Morgan (739 milioni). Fermi in territorio negativo, invece, Arca sgr (-1,04 miliardi), il gruppo Ubi Banca (-172,9 milioni) e Poste Italiane (-35,3 milioni).

I fondi obbligazionari si confermano la soluzione più gettonata (2,8 miliardi), seguiti da flessibili (2 miliardi) e bilanciati (1 miliardo).

Giacomo Corvi

RICERCHE

Imprenditori italiani 4.0

Uno studio di Kpmg evidenzia come il Piano Industria 4.0, varato un anno fa dal Governo, sia stato accolto positivamente dalle industrie italiane, molte delle quali stanno approfittando degli incentivi per investire nell'innovazione

Quali sono le dimensioni del fenomeno della quarta rivoluzione industriale? Quali gli effetti dell'implementazione delle tecnologie digitali sul sistema industriale italiano? Come è stato recepito dagli imprenditori il Piano Industria 4.0? Sono le domande al centro del report *Industria 4.0 per un'impresa globale: la dimensione del fenomeno, le implicazioni per il Paese, le policy*, realizzato da Kpmg e presentato lo scorso novembre in occasione del XVI Forum del **Comitato Leonardo**, un appuntamento che annualmente riunisce istituzioni, imprenditori e rappresentanti del mondo finanziario per fare il punto sulla situazione del *made in Italy* e sulle prospettive di sviluppo per il nostro tessuto industriale. L'analisi ha evidenziato un riscontro generalmente positivo del piano varato nel gennaio 2017, che pone una serie di obiettivi per il 2020 e prevede supporto per i progetti dedicati all'innovazione.



LE MISURE AD HOC PER IL TESSUTO IMPRENDITORIALE ITALIANO

Gli approcci alla quarta rivoluzione industriale differiscono notevolmente tra le grandi potenze: mentre Germania, Giappone e Stati Uniti finanziano progetti di sviluppo caratterizzati da stretti legami tra imprese e centri di ricerca, l'Italia opera con sgravi fiscali e Regno Unito e Francia con un mix di misure. Gli interventi del nostro Governo si inseriscono in un contesto economico in espansione: la produzione industriale di macchinari da gennaio 2016 è cresciuta del 4% e il relativo fatturato del 15%. Nel primo trimestre 2017 gli investimenti fissi lordi sono aumentati nel complesso del 9%, in particolare gli stanziamenti per macchinari sono cresciuti dell'11,6% e gli investimenti in apparecchiature elettriche ed elettroniche del 19,7%. Il fatturato interno in Italia è cresciuto tra gennaio 2016 e maggio 2017 dell'8% per macchinari e del 3,5% per apparecchiature elettriche ed elettroniche, superando anche quello tedesco. Una tale crescita è dovuta in realtà anche alla contrazione delle scorte, una dinamica che prospetta una maggiore spesa e determina aspettative di riallineamento della crescita attesa di fatturato e produzione industriale.

(Continua a pag.2)



INSURANCE REVIEW su LINKEDIN

Seguici sulla pagina cliccando qui

(Continua da pag.1)

INNOVARE CONVIENE

Se è vero che le imprese stanno aderendo al piano, è anche vero che dall'analisi degli strumenti più utilizzati emerge una concezione riduttiva di esso, che ha successo soprattutto in ragione degli sgravi fiscali e delle facilitazioni economiche che consente. Le imprese hanno approfittato soprattutto del superammortamento (51,4%), che risulta anche la misura con maggiore prospettiva di utilizzo futuro, oltre all'iperammortamento (43,8%) e al credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo (29,2%).

In generale, le imprese prevedono che le innovazioni del mercato avranno un impatto profondo su come e cosa si produce: una vera e propria rivoluzione per il 73,2% del campione analizzato, e gli effetti saranno direttamente proporzionali alla dimensione aziendale. Tra le nove tecnologie abilitanti della quarta rivoluzione industriale, l'advanced manufacturing solution è stata oggetto di investimento da parte di un'impresa su due ed è quella che si è diffusa maggiormente.

Dall'inserimento della robotica all'utilizzo di device innovativi all'interno del processo produttivo, fino ad arrivare a utilizzare la realtà aumentata e la simulazione tra macchine interconnesse: le soluzioni che rendono più efficienti e ottimizzano i processi sono le più apprezzate. Seguono gli investimenti in industrial internet (28,5% delle imprese), big data e analytics (27%), cloud (26%): tecnologie che permettono uno scambio continuo di informazioni lungo la catena di valore e consentono di utilizzare al meglio i dati disponibili. Ci sono buoni segnali anche per quanto riguarda la formazione professionale: quasi il 70% delle imprese avvierà iniziative specifiche, e anche in questo caso le più interessate saranno le aziende di grandi dimensioni e appartenenti ai settori dell'industria in senso stretto.

(Continua a pag.3)



POLIZZA RC PROFESSIONALE INTERMEDIARI ASSICURATIVI



www.polizzaRCintermediari.it
Ultimi Giorni entro il 5 febbraio

LA POLIZZA RC DEGLI INTERMEDIARI DOVRA' ESSERE NOTIFICATA ALL'IVASS

POLIZZA RC PROFESSIONALE 2018 INTERMEDIARI ASSICURATIVI

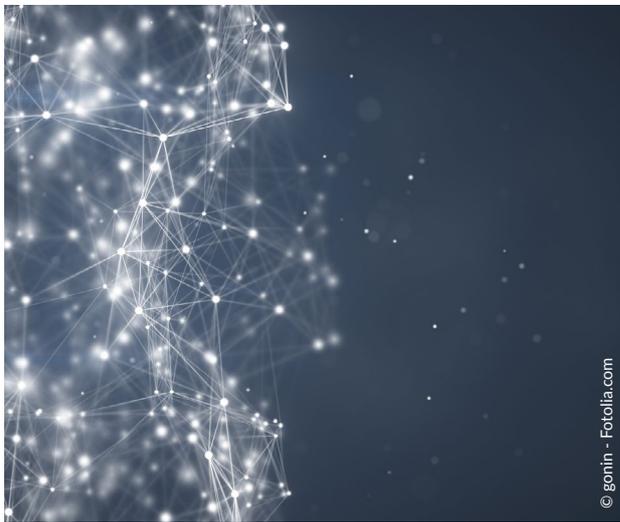
MASSIMALE PER ANNO SINISTRO	FRANCHIGIA ZERO	FRANCHIGIA 1.000	FRANCHIGIA 5.000	FRANCHIGIA 10.000
1.875.927	€ 472,50	€ 425,25	€ 350,00	€ 297,50
2.500.000	€ 519,75	€ 467,78	€ 385,00	€ 327,25
3.000.000	€ 590,63	€ 531,56	€ 437,50	€ 371,88

Tariffa valida in assenza di sinistri - Esclusa attività di intermediazione riassicurativa - Esclusa attività Lloyd's coverholder

Gli importi indicati corrispondono al premio minimo

Quotazioni personalizzate e Fascicolo informativo scaricabili dal sito

www.polizzarcintermediari.it gestito da ASSIMEDICI Srl



© gonin - Fotolia.com

(Continua da pag.2)

IL SENTIMENT DEGLI IMPRENDITORI

Il riscontro positivo che il Piano Industry 4.0 sta avendo nella pratica dipende soprattutto dal fatto che la maggior parte delle imprese (75,8%) è a conoscenza delle misure varate. Nella loro diffusione hanno svolto un ruolo importante le associazioni di categoria, mentre è risultato meno efficace il passaparola tra gli imprenditori. Sono soprattutto i settori dell'industria in senso stretto a essere informati (circa l'80%), mentre risultano meno consapevoli le aziende delle costruzioni e del commercio, con una percentuale che arriva al 60%. Un gap di conoscenza più marcato risulta anche per le classi dimensionali minori. Le imprese del settore dell'industria in senso stretto sono anche quelle che, di conseguenza, hanno utilizzato più diffusamente gli incentivi; più indietro le imprese del settore dei servizi e soprattutto delle costruzioni. Emerge infine come, in assenza del piano, il 47,9% delle imprese che hanno effettuato investimenti avrebbe destinato un importo minore e il 5,6% di essi non sarebbe stato proprio effettuato. "L'industria italiana è passata dalla resistenza alla reazione prendendo a ricostruire il tessuto manifatturiero distrutto dalla crisi", ha commentato il presidente di **Confindustria**, **Vincenzo Boccia**, intervenuto al forum. "Questo perché - ha aggiunto - può contare su strumenti, come quelli di Industria 4.0, rivolti alla crescita. Si dimostra, pertanto, che esiste una stretta relazione tra cause ed effetti anche se le une e gli altri sono distanti nel tempo. Invitiamo quindi i governi a proseguire lungo il percorso imboccato senza incertezze o ripensamenti perché i risultati di domani dipenderanno dalle scelte di oggi".

Chiara Zaccariotto

LIBRI

Danni punitivi: a che punto siamo?

La disciplina, dopo la sentenza 16.601 del 2017 della Corte di Cassazione, al centro di un nuovo volume curato da Paolo Mariotti, Paolo Masini e Raffaella Caminiti

Quella dei danni punitivi è una rivoluzione a metà, ferma per il momento alle sole intenzioni. E che, proprio per questo motivo, necessita ora di una maggior dose di impegno e attenzione. Perché se cambiamento sarà, è ancora difficile prevedere in che direzione si muoverà la disciplina.

La svolta, com'è noto, è arrivata con la sentenza 16.601 del 2017 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione: i giudici della Suprema Corte hanno stabilito la compatibilità del nostro ordinamento con l'istituto statunitense dei danni punitivi. Ciò significa che ora i giudici potranno innalzare l'entità del risarcimento del danno per punire condotte particolarmente gravi? Non necessariamente, perché la Corte, come si legge nella sentenza, ha stabilito la necessità di "un ancoraggio normativo per un'ipotesi di condanna a risarcimenti punitivi". Però l'interrogativo rimane, andando a toccare anche fattispecie giuridiche come la Responsabilità civile, l'ordine pubblico, il processo di deliberazione e, non da ultimo, l'assicurabilità di questo genere di danni. Domande a cui cerca di rispondere il volume *Danni punitivi - Profili giuridici e assicurativi dopo la sent. 16601/2017 delle SS.UU. della Corte di Cassazione*, pubblicato da **Maggioli Editore** e curato da **Paolo Mariotti** e **Raffaella Caminiti**, entrambi avvocati del foro di Milano, e dal manager **Paolo Masini**.

Promosso da **Insurance Skills Jam - Il Convivio Assicurativo**, in collaborazione con il gruppo **Lercari**, il volume offre una disamina ampia ed esaustiva della materia, alla luce della citata sentenza. Il saggio parte dalla definizione del concetto di danni punitivi per analizzare, nei capitoli successivi, le ripercussioni della materia su elementi come la Responsabilità civile e l'ordine pubblico. La parte centrale del volume è invece dedicata a un'approfondita analisi della sentenza, facendo emergere le voci dissonanti (e spesso affrettate) che si sono alzate subito dopo la decisione della Suprema Corte. La lettura prosegue con l'analisi delle possibili ripercussioni per le assicurazioni: in un confronto aperto fra possibili benefici e conseguenze esiziali, emerge la necessità di una riflessione che non si limiti alla superficie della materia.

Il volume verrà presentato il primo marzo, a Torino, nella Sala San Giorgio del **Museo Storico Reale Mutua**: *Insurance Connect*, editore di questo quotidiano, sarà media partner dell'evento.



#50
dicembre 2017

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su
www.insurancereview.it

Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

INFORMATIVA 18 ATTUALITÀ

Le strategie per
il settore assicurativo
e i ruoli dei
professionisti

Il welfare training
e la crescita
del settore

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 23 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577